

<b>Mittente</b>	Dolce Lodovico	<b>Destinatario</b>	Manuzio Paolo
<b>Data</b>	11/6/1544	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Padova	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Io m'era quasi deliberato di non vi scrivere		
<b>Contenuto</b>	<p>Lodovico Dolce scrive a Paolo Manuzio dopo aver inizialmente pensato di non farlo, per non disturbarlo dai suoi doveri, così da poter ottenere una determinata cosa che vuole da lui. Dolce lo contatta pur non avendo "materia da scrivere" da mandargli e pur sapendo che Manuzio è impegnato nella composizione di alcuni "commenti" [Paolo Manuzio, 'M. Tullii Ciceronis Epistolae ad Atticum, ad M. Brutum, ad Quintum fratrem, multorum locorum correctione illustratae, ut, post omnes omnium editiones, exeant emendatissimae. In quas omnes epistolas commentarij, separatim impressi, propediem edentur, auctore Paulo Manutio Aldi filio', Venezia 1544], tanto facili da comporre per Manuzio quanto difficili solo da pensare per Dolce. Non scriverà oltre, attenderà la risposta, la quale prima arriverà più lo metterà in obbligo, e se per causa sua un "bel frutto" nascerà da Manuzio, dal quale arriva anche "il seme", allora si prenderà comunque un poco di merito.</p>		
<b>Fonte</b>	Lodovico Dolce, Lettere, a cura di Paolo Procaccioli, Manziana, Vecchiarelli, 2015, pp. 76-77		
<b>Compilatore</b>	Chiarolini Marco		